

Le italiane filmano il parto nella nursery degli squali

di MARIA LOMBARDI

ROMA - C'è una baia in Turchia dove le mamme squalo vanno a partorire, l'unica nursery nel Mediterraneo per questa specie. E' la scoperta fatta da tre studiosi italiane, le signore degli squali che chiamano ormai, dopo quattro anni di ricerche in mare. La nascita del bebè con le pinne grigie è stata anche filmata, un documento eccezionale, il secondo al mondo, assistere al parto in acque libere di uno squalo è un evento straordinario. Nel video si vede il "nconato" di venti centimetri circa avvolto nella placenta, che cerca di liberarsi dal cordone ombelicale e fatica a nuotare. «Ce l'abbiamo fatta - esultano le ricercatrici - dopo ore e ore passate in acqua, dandoci il cambio l'una con l'altra per coprire tutta la giornata, ecco il regalo più inatteso, incredibile ed emozionante che questo mare potesse regalarci».

Ma dove si trova esattamente la culla degli squali? Segreto, Eleonora de Sabata,

giornalista e coordinatrice del progetto "Medsharks" patrocinato dall'università di Bologna, Simona Clò, responsabile scientifica del programma e ricercatrice dell'Icram e Luigina Aggio, Gigia, autrice dello scoop, non vogliono rivelarlo. Temono l'assalto dei sub e dei curiosi. E' una baia turca, questo si sa, dove ogni anno, a maggio, si radunano decine di squali grigi, una specie definita dall'Unione mondiale della natura «vulnerabile»: negli ultimi dieci anni la popolazione atlantica è crollata dell'85 per cento. E' l'unica zona di riproduzione conosciuta in tutto il Mediterraneo. Prima di filmare il parto, le ricercatrici avevano avvistato numerose femmine col pancione e raccolto sul fondo due neonati ancora avvolti nella placenta. E dopo quattro anni di ricerca (venti giorni l'anno immerse nell'acqua a "spiare" gli squali) ecco la sorpresa.

«Stavo riprendendo i nostri squali in questa baia incredibile», racconta Gigia sul sito

"Medsharks.org". «Lavoro lungo e faticoso: quando il respiro è buono e riesci a scendere in apnea, gli squali non

arrivano; quando sei in superficie, eccoli sfilare uno dietro l'altro. Mi immergo lungo la parete e subito arrivano: prima uno, poi il secondo... quindi il terzo. Questo con timidez-

za si allontana un pò da me ma non troppo. Lo inquadro con la telecamera anche se mi sta mostrando la sua parte meno nobile. Ancora qualche istante e vedo un fagottino uscire dallo squalo. Inquadro il fagottino e da quel momento non ci capisco più nulla: un cucciolo di circa 20 cm con coda e pinnucce varie, identico nella forma ai suoi genitori. Riprendo un po' d'aria e mi rimmergo, il piccolo con qualche difficoltà sta liberandosi della placenta».

Proprio come i mammiferi, perché gli squali grigi sono "vivipari placentati". «Solo un

altro parto di squali in natura è stato filmato al mondo - spiega la responsabile scientifica Simona Clò - a Bimini, un'isola delle Bahamas. Ma è diverso, intanto era un'altra specie di squalo e poi in quel caso il parto è avvenuto presso un centro di ricerca e controllo di questa popolazione. Per noi la ripresa non solo ha testimoniato per la prima volta il parto in natura di uno squalo grigio ma ha filmato anche un evento non prevedibile».

I risultati della ricerca saranno presentati a Londra il 21 ottobre in occasione della riunione annuale degli esperti mondiali di squali. Con placen-

ta dei due neonati trovati morti sarà eseguita l'analisi del Dna. «L'analisi genetica di questi animali in Mediterraneo non è mai stata fatta, ma questo è certamente un buon punto di partenza», aggiunge Simona Clò. Continueranno a pedinare gli squali, le signore dei mari, vogliono capire dove vanno da luglio in poi e perché mai hanno scelto questa baia come sala parto.

INTERE GIORNATE SOTT'ACQUA

Le hanno soprannominate le "signore degli squali" per quella passione che le porta a trascorrere giornate intere sott'acqua.

Coordinatrice del progetto è Eleonora de Sabata, giornalista e fotografa, collaboratrice di National Geographic, Bbc, Discovery Channel, Rai e Mediaset.

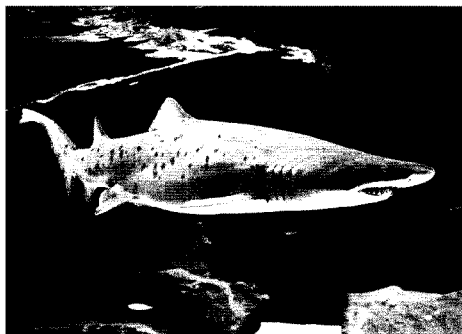
La responsabile scientifica è Simona Clò che dal 1994 studia gli squali. Dal 2001 è ricercatrice dell'Icram.

Milena Modena è la biologa marina: dal 1995 si occupa di ecologia delle aree costiere, censimenti visuali e di educazione ambientale.

Jimmy Montanti apneista di livello internazionale, consulente per la Riserva Marina delle Isole Egadi

E' la prima volta che la nascita viene ripresa in libertà nel Mediterraneo Estenuanti attese lungo i fondali





L'emozionante momento della nascita di uno squalotto che, come si vede qui sotto, ha ancora il cordone ombelicale attaccato. Nella foto centrale un "cucciolo" ancora avvolto nella placenta. Nell'ultima immagine alcuni dei protagonisti della ricerca: da sinistra Simona Clò, Jimmy Montanti, Gigia Aggio ed Eleonora De Sabata. Tutte le immagini sono pubblicate sul sito www.medsharks.org. A sinistra foto di Modica

